

## Giornata della Memoria, il 29 gennaio 2011 a Cava de' Tirreni al Social Tennis Club

Sarà presentato il libro del cavese Mario Avagliano sulla persecuzione razziale degli ebrei

In occasione della Giornata della Memoria, il 29 gennaio 2011, al Social Tennis Club di Cava de' Tirreni, in via M. Garzia 2, alle ore 18,30, sarà presentato, dall'Associazione Giornalisti Cava de' Tirreni e Costa d'Amalfi "Lucio Barone", con il patrocinio morale del Comune, l'ultimo libro di Mario Avagliano "Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia. Diari e lettere 1938-1945" (Einaudi), scritto in collaborazione con Marco Palmieri. Dopo il saluto del consigliere comunale delegato alla cultura, Giovanni Del Vecchio, dell'on. Giovanni Baldi, del presidente del Social Tennis Club Francesco Accarino, del presidente dell'Associazione Giornalisti, Antonio



Di Giovanni, e di Maria Teresa de Scianni Presidente dell'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia e Presidente della Consulta delle Associazioni di Cava de' Tirreni, i giornalisti Vito Pinto e Franco Bruno Vitolo, dell'Associazione "Lucio Barone", intervisteranno la storica Gloria Chianese, della Fondazione Di Vittorio in Roma, e l'autore Mario Avagliano, giornalista de "Il Messaggero" e de "Il Mattino", direttore di Cavanotizie.it e storico dell'Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza. Nel corso della serata l'attore Giuseppe Basta leggerà brani del libro..



Nella foto, l'autore del libro (e direttore responsabile di CavaNotizie.it e NoceraNotizie.it) Mario Avagliano con la moglie Anna Cillo e i figli Alessandro e Chiara

(a Roma il 16 ottobre 1943 e in altre città); dalla fuga in Svizzera alla vita in clandestinità, alla partecipazione alla Resistenza, fino alla cattura, alla raccolta nei campi di Fossoli e Bolzano e agli ultimi disperati biglietti lanciati di treni ("Con il cuore afflitto lascio la mia terra natia", "Siamo in viaggio per terre lontane pieni di fiducia", "Ti scrivo in treno. Salvatevi!"). Il flusso della scrittura s'interrompe solo con la deportazione e il vuoto che ne deriva è colmato solo in parte dagli scritti dei pochi sopravvissuti durante il ritorno a casa che

chiudono il volume (Primo Levi, in una di queste lettere inedite, anticipa i contenuti de *La Tregua*). Gli autori delle lettere e dei diari sono sia personaggi noti e affermati - come Umberto Saba, GinoE Luzzatto, Leone Ginzburg, Vittorio Foa, Emanuele Artom, Emilio Sereni, Leone Ginzburg e Primo Levi - sia "persone comuni", uomini, donne e bambini di tutta Italia e di ogni ceto sociale. La raccolta è frutto di un'accurata ricerca durata anni negli archivi pubblici, privati e di famiglia in Italia e all'estero. Ne viene fuori un libro che, come osservano i due autori nell'introduzione, è "un affresco storico che assume un significato particolare anche perché costituito di parole scritte dalle vittime di una persecuzione e di un crimine che il nazifascismo voleva mettere a tacere ed annientare, e che invece sono arrivate fino a noi, lasciandoci traccia tangibile, prova storica inconfutabile e memoria indelebile di ciò che è stato". Cercando di non dimenticare che "l'invito di Primo Levi a meditare su ciò che è stato - scrive Sarfatti nella prefazione - vale non solo per ciò che accadde ad Auschwitz, ma per tutto ciò che è documentato dai brani riuniti da Avagliano e Palmieri nelle pagine di questo libro".

Mario Avagliano, nato a Cava de' Tirreni, giornalista e storico, è membro dell'Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza (Irsifar), della Società Italiana per gli Studi di Storia Contemporanea (Sissco) e del comitato scientifico dell'Istituto "Galante Oliva", e direttore del Centro Studi della Resistenza dell'Anpi di Roma-Lazio. Collabora alle pagine culturali de *Il Messaggero* e de *Il Mattino*. Con Einaudi ha pubblicato: *Generazione ribelle. Diari e lettere 1943-1945* (2006); *Gli internati militari italiani. Diari e lettere dai lager nazisti 1943-1945* (2009)..

### Il libro

*Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia. Diari e lettere 1938-1945* (Einaudi, Torino 2011; pagine 390, euro 15), di Mario Avagliano e Marco Palmieri, racconta per la prima volta la persecuzione degli ebrei in Italia, dalle leggi razziali del 1938 al ritorno dei pochi sopravvissuti dai campi di sterminio tra il 1945 e il 1946, attraverso la viva voce delle vittime, "registrata" giorno per giorno in centinaia di lettere e diari per lo più inediti dell'epoca, ricostruendo l'intera vicenda storica della bufera razziale in Italia attraverso gli scritti coevi, inquadrati da un ampio saggio storico e raccolti in forma di antologia.

Il libro - come scrive Michele Sarfatti nella prefazione - ci consegna "una storia corale di



quell'evento, tramite le parole di chi ne fu vittima, fissate sul momento in forma di lettera o diario". Così, seguendo le annotazioni quotidiane, si va dall'incertezza per il Manifesto e le leggi razziali («Sarò tagliato fuori dalla vita del mio paese che ho tanto amato» scrive il poeta Umberto Saba; «Come è possibile che non sia più ritenuto degno di essere figlio d'Italia?» si domanda un reduce della prima guerra mondiale), alla scelta estrema del suicidio per l'umiliazione e l'emarginazione subita («debbo dimostrare l'assurdità malvagia dei provvedimenti razzisti» è l'ultimo scritto dell'editore modenese Formigini); dalla reclusione nei campi di internamento italiani («Volentieri mi tramuterei in un uccello per respirare l'aria libera» scrive una bimba a Ferramonti), alla cronaca dal vivo degli eccidi (come all'Hotel Meina) e delle retate

## L'angolo della memoria A cura di Lucia Avigliano

### Ripristinare l'illuminazione della Croce di San Liberatore

La storia

L'appello lanciato nello scorso numero da Padre Giuseppe Lando, sacerdote dell'Ordine di San Filippo Neri, attraverso CAVANotizie.it per il ripristino dell'illuminazione della croce di San Liberatore, da tempo ormai spenta, ci induce a inserire in questo angolino della memoria qualche notizia utile a chiarire l'argomento.

Mentre la croce che si erge sulla collina di Sant'Adiutore, comunemente chiamata monte Castello, fu costruita nel 1900 (la scritta infatti alla base della bella struttura in ferro recita "A Gesù Redentore il popolo fedele di Cava eresse Anno Domini 1900"), la croce luminosa sulla vetta di monte San Liberatore fu costruita nel 1955.

Fu il comm. Adinolfi di Salerno, noto gestore di cinema, che volle installare a proprie spese quella croce. Essa fu costruita in maniera da poter essere ben visibile da ogni lato e cioè a base trapezoidale. Ai piedi della croce una targhetta ricorda il nome del donatore e indica l'anno MCMLV. Un discorso a parte merita poi la cosiddetta croce di Saragnano. Questa, situata lungo il sentiero che dalla Valle di San Liberatore conduce a Salerno, si stagliava contro il cielo sulla distesa azzurra del mare. Nel 1996 fu abbattuta dal vento e non più ricostruita. Essa ricordava una più antica croce eretta da monaci armeni. Era costruita in mattoni rossi e testimoniava anch'essa l'Anno Santo del 1900.

Per tornare a San Liberatore sintetizzeremo brevemente le notizie che i documenti conservati nell'Archivio Storico Comunale sono in grado di fornire.

In essi si legge che in data 23 luglio 1955 il Consiglio Comunale stabilisce un contributo di £.200.000 alla spesa per l'illuminazione della croce



istallata a San Liberatore per iniziativa e offerta del comm. Vincenzo Adinolfi. La relazione tecnica parla di "elementi smontabili che sono stati trasportati a braccia e successivamente montati e saldamente ancorati gli uni agli altri con robuste piastre di giunzione e perni di acciaio." Alla spesa per l'illuminazione contribuivano i tre comuni limitrofi di Salerno, Vietri sul Mare e Cava de' Tirreni.

Se dall'antico eremo, incassato nella roccia sul versante che guarda Salerno, ci si inerpica su verso la cima, si raggiunge in pochi minuti la vetta, 466 metri sul livello del mare. Lì, proprio vicino alla croce monumentale, godendo di un panorama circolare di una stupenda bellezza, si possono individuare i ruderi, sono poche vestigia in verità, di un'antica fortificazione di cui parlano gli storici. Si trattava di un punto di avvistamento contro le incursioni dei pirati. Le delibere comunali del XVI secolo testimoniano che il posto di guardia a quell'epoca era ancora in funzione.

Proprio lì, accanto, si leva la monumentale croce alta 18 metri..

Febbraio: mese della prevenzione del cancro al collo dell'utero

### Alla Clinica Ruggiero a Cava, visite ginecologiche gratuite

Per tutto il mese di febbraio, previa prenotazione, alla Clinica Ruggiero, in via Corradino Biagi, 18 a Cava de' Tirreni, contattando il servizio accettazione allo 089468611, saranno effettuate visite gratuite ginecologiche dallo specialista il dottor Roberto Piccoli.

Il punto sul vaccino anti-hpv

Il dottor Roberto Piccoli M.D. ha conseguito il Diploma di Specialista in Ginecologia ed Ostetricia presso l'Università "Federico II" di Napoli nel 1984 ove è responsabile del Servizio di Patologia Cervico-Vaginale, vulvare e di Laserchirurgia del Dipartimento di Ginecologia, Ostetricia e Fisiopatologia della Riproduzione Umana. E' vicepresidente della società italiana di colposcopia e patologia cervico vaginale.

Al dottor Piccoli chiediamo: cosa è il vaccino anti-hpv?

"In Italia sono stati autorizzati per l'uso due vaccini che verranno impiegati nella prevenzione del carcinoma della cervice e delle displasie di alto grado del collo dell'utero (CIN 2/3) e della vulva (VIN2/3), causate dal Papilloma Virus umano.

Il primo è un vaccino quadrivalente, che protegge dall'infezione dei ceppi virali ad alto rischio 16 e 18,

e a basso rischio 6 e 11. Il secondo è un vaccino bivalente, diretto esclusivamente contro i ceppi ad alto rischio 16 e 18 ed autorizzato alla commercializzazione in Italia il 20 settembre 2007. L'azione dei vaccini è preventiva, non terapeutica, ed è dovuta alla somministrazione di "particelle virus-simili", prive di DNA virale e che quindi che non possono infettare le cellule, riprodursi o causare malattia.

Quando un paziente riceve il vaccino, il sistema immunitario produce anticorpi contro tali proteine. In caso di esposizione al virus dopo la vaccinazione, il sistema immunitario è in grado di proteggersi prontamente producendo anticorpi più rapidamente. La vaccinazione, però, non sostituisce il regolare screening della cervice uterina. Infatti come con qualsiasi vaccino una risposta immunitaria può non essere ottenuta in tutti i soggetti vaccinati, inoltre ciascuno dei due vaccini citati offre protezione solo verso due tipi di HPV ad alto rischio allargandosi con la cross-protezione ad avere per il bivalente fino all'82% di copertura. Altri tipi oncogeni di HPV possono causare il cancro del collo dell'utero e pertanto il routinario screening



Il dottor Roberto Piccoli

della cervice uterina rimane di importanza fondamentale".

Chi deve vaccinarsi? "L'efficacia protettiva è dimostrata in bambine e donne di età compresa tra 10 e 26 anni. Vi sono studi che arrivano ad utilizzare il vaccino in donne fino a 45 anni con ottima efficacia.

Per sfruttare appieno tale efficacia il vaccino dovrebbe essere somministrato prima di avere il primo rapporto sessuale. Le ragazze e le donne adulte, che hanno già avuto rapporti sessuali, potranno avere beneficio minore dal vaccino perché potrebbero già essere state infettate dal virus. Pertanto in tali casi è utile eseguire un PAP-TEST oppure un test per l'identificazione di HPV-DNA e praticare la vaccinazione solo in caso di risultato negativo o dopo risoluzione dell'infezione.

In Italia, ad oggi in tutte le regioni escluso la Liguria il vaccino è gratuito per le ragazze nel 12° anno di vita (dal compimento degli 11 anni al compimento dei 12 anni). Viene somministrato presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale deputate all'erogazione delle vaccinazioni (ASL). In alcune regioni per le donne fino ai 26 anni il vaccino viene reso disponibile ad un prezzo agevolato.

In Campania questo non è possibile. Per tutte le altre donne il vaccino sarà disponibile in farmacia su presentazione di prescrizione medica. Nella Casa di Cura Ruggiero di Cava de' Tirreni si è voluto praticare in modo autonomo una politica di agevolazione facendo pagare il vaccino Bilvalente Cervarix a prezzo di costo per favorire la copertura vaccinale, punto fondamentale per vincere questa battaglia".

Hotel Ristorante  
**La Lucertola**  
Vietri sul Mare - Via C. Colombo, 29  
Tel 089.210255 - www.hotellalucertola.it



### Macelleria e Salumeria



Si accettano tutti i buoni pasto nel reparto salumeria



Cell.329.4350502 - 328.6997944

Solo carni paesane selezionate, provenienti da Calitri, (AV)

Via Alcide De Gasperi Cava de' Tirreni

Ai-Ki www.aikibonsai.com

### BONSAI CENTER

Via Casagagliardi, 15 località Sant'Arcangelo Cava de' Tirreni

- Bonsai
- Prebonsai
- Vasi
- Attrezzature
- Corsi
- Museo Bonsai Mediterraneo (con visite guidate)
- Si confezionano bomboniere (piccoli Bonsai)

Tel.347.0116766

Aperto tutti i giorni